



Berner
Fachhochschule

E Lei, per quanto tempo lavorerà ancora?

Prospettive di lavoro in età pensionabile

source: <https://doi.org/10.24451/arb.21978> | downloaded: 17.8.2024

Indice

Editoriale	3
Ritorno alla quotidianità: Christine Nydegger	4
Perché c'è bisogno di noi: Inge-Lise Jensen	6
Una vita fatta di musica: Ulrich Kilchhofer	8
Rallentare dopo una vita a tutto gas: Graziano Meli	10
Una seconda fonte di sostentamento: Rita Willener	12
Da passione a lavoro: Jean-Claude Poffet	14
Risultati della ricerca: continuare a lavorare anche in età pensionabile?	16
Progetto e fonti	18
Note tipografiche	19

Gentile lettore, gentile lettrice,

vorrebbe continuare a lavorare una volta raggiunta l'età pensionabile?

Alcuni rispondono di sì senza alcuna esitazione, altri lo fanno per necessità economica e altri ancora la vedono come un'opportunità per fare finalmente qualcosa che non sono riusciti a fare nel loro percorso di vita precedente.

Oggi, in Svizzera, una persona su cinque di età compresa tra 65 e 74 anni svolge un'attività lavorativa. Nel decidere se continuare a lavorare entrano in gioco numerosi fattori, come lo stato di salute e la situazione economica, ma anche la famiglia e gli amici. Svolgono un ruolo anche le decisioni prese nel corso della vita e la flessibilità che il proprio lavoro offre.

In questa brochure, tre donne e tre uomini in età pensionabile spiegano perché scelgono di continuare a lavorare. Alcuni restano nel settore che già conoscono, ovvero in ambito sanitario o nella scuola universitaria. Altri decidono di concentrarsi di più su una loro vecchia passione, come la fotografia o il canto. Insieme, queste sei prospettive offrono un quadro intimo e variegato del lavoro in età pensionabile, al di là dei comuni stereotipi.

Ci auguriamo che sarà una lettura piacevole e stimolante.



Dr. Karen Torben-Nielsen
Institut Alter



MSc Michelle Bütikofer
Institut Alter

Questa rivista fa parte del progetto di ricerca «Attività lavorativa in età pensionabile» della Berner Fachhochschule (2020–2025), condotto nell'ambito della rete interdisciplinare AGE-INT.

Ulteriori informazioni sul progetto e sul team di ricerca si trovano nell'ultima pagina



age.int

Ritorno alla quotidianità

- 4 «Ho sempre sentito un forte legame con il Berner Zeitung.» Il pensionamento della direttrice locale Christine Nydegger è durato esattamente un mese. Dopodiché è tornata a occuparsi del «suo» giornale e ha continuato per altri sette anni, questa volta in qualità di redattrice, senza alcuna mansione direttiva.

Christine Nydegger ha lavorato in tutti i reparti del Berner Zeitung: da giornalista indipendente «quando i bambini erano ancora all'asilo» a caposezione, fino a diventare direttrice della redazione locale. Il lavoro di caporedattrice prevedeva 60 ore settimanali, un ritmo «piuttosto intenso». Nydegger sapeva già che non avrebbe smesso di lavorare appena compiuti i 64 anni. Da una parte aveva paura di affrontare un cambiamento così grande: «Non me la sentivo di passare dal 100 per cento allo zero, avevo paura di non riuscire a gestire il cambiamento e di ammalarmi.» Dall'altra, la sua partner doveva ancora lavorare per 13 anni.

Così Nydegger ha trovato una soluzione insieme alla sua datrice di lavoro. Una volta compiuti i 64 anni, avrebbe viaggiato per un mese e poi sarebbe tornata al giornale con una nuova funzione, senza la responsabilità del suo precedente ruolo direttivo. Ed è stata un'ottima decisione: «Condividevo l'ufficio con tanti giovani. Così restavo al passo con i tempi, cosa che per me era importante.»

Due anni e mezzo fa, però, la sua posizione è venuta meno in seguito alla riorganizzazione del Berner Zeitung. Improvvisamente, a 71 anni, Christine Nydegger è diventata una vera pensionata. «Ora devo fare i conti con il fatto che dovrò trovare qualcosa di significativo di cui occuparmi», dice. «Sto affrontando adesso una fase alla quale altri arrivano di solito a 64-65 anni.»

Continua a scrivere, anche se molto meno. E lo fa molto più spesso in forma di volontariato. Da fervente tifosa di calcio, Christine Nydegger scrive per il sito web e la squadra femminile dell'FC Breitenrain. Ha proposto i suoi servizi anche altrove, ad esempio ad altri club sportivi, «ma è difficile farsi pagare per scrivere». La donna, che da 70 anni va allo stadio a vedere le partite della squadra di calcio bernese Young Boys, commenta con rammarico: «Forse pensano che una donna di 73 anni non possa sapere cosa sia un fuorigioco».

Nome	Christine Nydegger
Età	73 anni
Località	Berna
Professione attuale	Giornalista
Carico di lavoro	Fino a due anni e mezzo fa circa il 50%, oggi circa il 5%
Professione precedente	Responsabile della redazione locale



Il mio consiglio

Prima di andare in pensione, pensate a cosa farete dopo. Sono soprattutto gli uomini a dire: «Non c'è problema, smetto di lavorare e basta». Spesso non funziona così.



«Ero inn ufficio insieme a giovani giornalisti, alcuni dei quali assunti proprio da me... l'ho fatto con immenso piacere.»

Perché c'è bisogno di noi

6 Inge-Lise Jensen continua a lavorare duramente. Il suo desiderio è tramandare la propria esperienza di infermiera: «Posso lavorare, ma non devo.»

Inge-Lise Jensen si è trasferita in Svizzera dalla Danimarca nel 1972. Ha completato la sua formazione infermieristica e da allora ha sempre fatto questo lavoro. Ha accumulato talmente tanti straordinari che, per compensare, ha potuto smettere di lavorare diversi mesi prima della pensione. In questo periodo si è rivolta a un'agenzia di collocamento temporaneo. Una volta raggiunta l'età pensionabile ha pensato «Sì, perché no?» e, dopo qualche mese di pausa, è tornata al suo vecchio lavoro. Il suo contratto di lavoro viene ora rinnovato di anno in anno.

Inge-Lise Jensen svolge il suo lavoro con passione. Apprezza la struttura che il lavoro le dà e lo scambio stimolante con colleghi e pazienti. Il suo partner andrà in pensione il prossimo anno, ma per lei non è un buon motivo per smettere di lavorare. Se un giorno, però, non dovesse più riuscire a svolgere le mansioni che le spettano, smetterà immediatamente. Ha i suoi reparti preferiti, nei quali ha maturato una vastissima esperienza nei decenni precedenti, ma quando necessario è disponibile a spostarsi in quasi tutti i reparti.

Data la carenza di personale nel settore sanitario, non sottrae lavoro alle persone più giovani. Il fabbisogno di personale è molto elevato, perciò chiunque decida di rimanere è una risorsa preziosa. Le mansioni sono rimaste le stesse anche in età pensionabile. L'unica differenza è che gli orari di lavoro sono più flessibili e Inge-Lise Jensen non presta più servizio di notte, per sua scelta personale. «Il turno pomeridiano, dalle 15.00 alle 23.24, è quello in cui riesco a dare il massimo.»

Inge-Lise Jensen si sente parte del team in cui lavora. Formalmente, però, non è assunta direttamente dall'ospedale, ma da un'agenzia di collocamento temporaneo. Di conseguenza non ha a disposizione le stesse opzioni di aggiornamento professionale dei suoi colleghi.

Non sa ancora cosa le riserverà il futuro. Inge-Lise Jensen decide liberamente in base ai propri desideri. Per ora il lavoro in ospedale continua a piacerle molto. Ma in futuro potrebbe anche pensare di fare del volontariato.

Nome	Inge-Lise Jensen
Età	68 anni
Località	Basilea
Professione attuale e precedente	Infermiera in ORL e chirurgia
Carico di lavoro	40-60%



Il mio consiglio

Chiederei al datore di lavoro la possibilità di continuare a lavorare con un orario ridotto. Sarebbe impossibile per lui trovare qualcuno con lo stesso livello di esperienza.



«Dalle mie parti si continua a lavorare anche quando si hanno dei figli. In Danimarca, però, la settimana lavorativa è di 37 ore.»

Una vita fatta di musica

- 8 Ulrich Kilchhofer sapeva già a 50 anni che non avrebbe smesso di lavorare a 65 anni. «Ho sempre avuto bisogno di avere delle mansioni da svolgere.» Il suo lavoro di direttore di coro gli sta particolarmente a cuore. Ma non è l'unica attività a cui si dedica.

Ulrich Kilchhofer ha studiato psicologia con l'obiettivo di diventare consulente in materia d'educazione. Ha poi però messo da parte il progetto ed è diventato invece animatore socioculturale giovanile. Così ha iniziato una carriera inaspettata, di cui la musica è diventata una parte importante. Ha organizzato diversi progetti musicali con i giovani, tra cui due musical, e ha iniziato a dare lezioni di pianoforte.

Dopo aver messo su famiglia con sua moglie, Kilchhofer è passato alla formazione giovanile, introducendo la musica come importante elemento formativo nel decimo anno scolastico. A posteriori lo definisce un «periodo cruciale», perché in quel momento ha capito con certezza che la musica e la direzione del coro sarebbero diventati una parte imprescindibile del suo lavoro. Quasi per caso è passato poi alla formazione per adulti, che oggi è la sua attività principale.

A 50 anni Kilchhofer ha cominciato a pensare alla pensione. Con le sue diverse attività riusciva a far quadrare i conti, ma non a risparmiare o ad accantonare fondi per il terzo pilastro. Non potendo contare su una pensione particolarmente alta, ha deciso piuttosto presto di non andare in pensione a 65 anni. Per avere comunque un po' di respiro, ha deciso di ridurre il suo orario di lavoro, perché sapeva che non avrebbe avuto abbastanza energia per sostenere un ritmo così intenso.

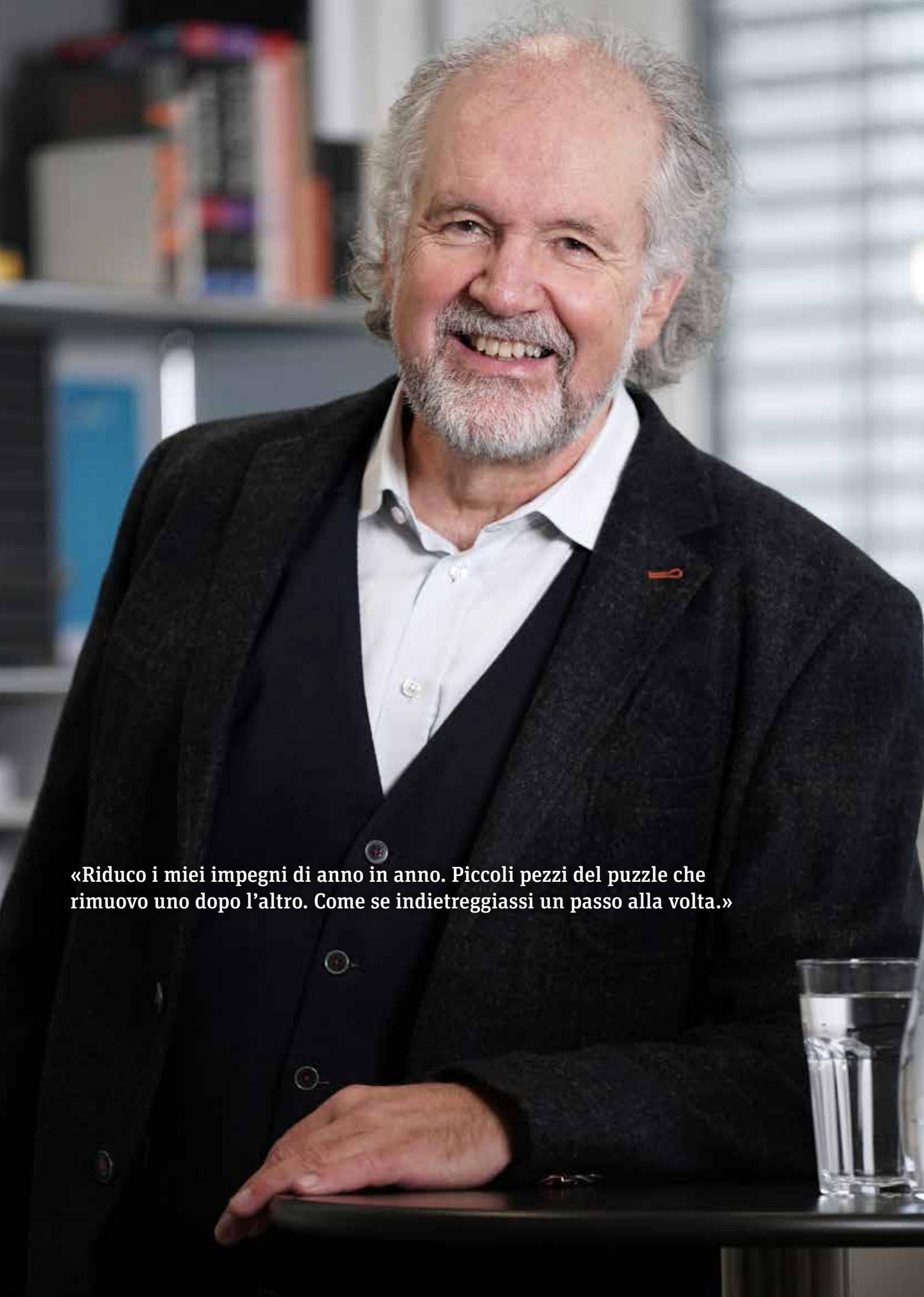
Otto anni fa Kilchhofer ha fondato una società a responsabilità limitata che gli permette di lavorare su mandato. In questo modo può continuare a organizzare diverse attività formative. Attualmente si dedica inoltre a un altro progetto che gli sta particolarmente a cuore: un concerto corale con accompagnamento orchestrale.

Nome	Ulrich Kilchhofer
Età	66 anni
Località	Berna
Professione attuale	Progetti musicali (kilchhofer.com) e formazione per adulti
Carico di lavoro	Nessun orario di lavoro fisso; obiettivo di raggiungere un determinato reddito annuale
Professione precedente	Psicologo, specialista nella formazione degli adulti, coach e team coach



Il mio consiglio

Bisogna prepararsi attivamente alla pensione! Cercate un'attività lavorativa o di volontariato oppure un hobby che vi tengano impegnati e vi facciano imparare qualcosa. La routine quotidiana non basta assolutamente a riempire la giornata.



«Riduco i miei impegni di anno in anno. Piccoli pezzi del puzzle che rimuovo uno dopo l'altro. Come se indietreggiassi un passo alla volta.»

Rallentare dopo una vita a tutto gas

- 10 «Non voglio che la gente mi guardi e pensi «Che ci fa ancora qui?»». Graziano Meli ha lasciato la sua posizione direttiva alla Scuola universitaria professionale ed è andato in pensione all'età di 63 anni. La sua nuova attività consiste nell'insegnamento e nella consulenza per le tesi di laurea, che svolge nello stesso luogo di lavoro precedente.

«Ha presente il conto alla rovescia prima del lancio di un razzo? 3-2-1-VIA!» Graziano Meli non voleva fermarsi. «Non volevo fare il conto alla rovescia come se non aspettassi altro che andarmene. Al contrario, volevo lasciare l'attività con un atteggiamento positivo e in buona salute.»

Meli parla del suo lavoro con gratitudine e passione, ancora oggi. «Ho ancora la possibilità di insegnare ed è un'attività che svolgo sempre con piacere.» Dopo il Master in Scienze dell'educazione a Ginevra e alcuni intermezzi lavorativi, nel 2006 Meli è approdato alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Inizialmente ha diretto il corso di studi Bachelor del Dipartimento di sanità, per poi assumere la direzione di tutti i corsi di studio Bachelor e Master di tre dipartimenti (sanità, economia aziendale e lavoro sociale), con un totale di 1.200 studenti.

Questo comportava lunghe giornate di lavoro, pressione e responsabilità. «Ero in ufficio ogni giorno dalle 7 di mattina alle 7 di sera, e dopo dovevo anche occuparmi delle e-mail.» Meli non voleva andare in pensione «spremuta come un limone». A 61 anni ha concordato quindi con la sua datrice di lavoro che sarebbe andato in pensione a 63 anni. E quando il momento è arrivato, ha detto: «Se vuole e se ha bisogno di me, sono a disposizione». E così è stato. Oggi Meli insegna e offre consulenza per le tesi di laurea. Il suo carico di lavoro si aggira intorno al 15 per cento.

Meli è soddisfatto, e anche sua moglie: «Era dell'idea che dovessi lavorare di meno». Per quanto tempo ancora vorrebbe lavorare? «In linea di principio posso lavorare alla SUPSI fino a 70 anni. Ma ci sono dei limiti. Non voglio che la gente mi guardi e pensi «Che ci fa ancora qui?»»

Nome	Graziano Meli
Età	66 anni
Località	Ponte Capriasca, Ticino
Professione attuale	Insegnamento e consulenza per tesi di laurea
Carico di lavoro	Circa 15%
Professione precedente	Direttore dei corsi Bachelor e Master in economia aziendale, sanità e lavoro sociale alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)



Il mio consiglio

Preparatevi bene e informatevi per tempo sugli aspetti economici della pensione. Pensate bene a come sfruttare al meglio il tempo che avrete a disposizione.



«Professione: pensionato», non riesco proprio ad abituarci.
Non mi sento un pensionato.»

Una seconda fonte di sostentamento

- 12 Dopo essere andata in pensione, Rita Willener aveva nostalgia del suo lavoro. Aveva bisogno di «sentirsi parte di un tutto e fare qualcosa di significativo». Con la sua azienda di consulenza può ora colmare questa lacuna svolgendo un'attività accessoria.

Quando Rita Willener, a 50 anni, ha completato il Master in Scienze infermieristiche, voleva lavorare in forma autonoma. Ha fondato una sua azienda e ha iniziato a fornire consulenza a istituzioni nel settore dell'assistenza a lungo termine e a supportarle nei loro progetti. Ben presto, però, si è resa conto che ottenere incarichi e far conoscere la sua azienda non era cosa semplice. Perciò ha deciso di proseguire il suo lavoro nell'azienda di consulenza come attività accessoria e di continuare a lavorare presso l'Insel-spital. Ha lavorato qui fino all'età di 65 anni, un anno oltre la normale età pensionabile.

Poco dopo essere andata in pensione, Willener ha cominciato a sentire la mancanza della sua routine lavorativa, della collaborazione con i colleghi e del contatto con i pazienti. Per questo ha deciso di lavorare a un progetto presso l'Insel-spital per un altro anno con un carico di lavoro del 20%. Aveva bisogno di questo tempo per adattarsi alla sua nuova situazione. Ma non voleva tornare alla sua attività precedente, perché voleva lasciare spazio a una collega più giovane.

Al momento Rita Willener si occupa di varie cose. Con la sua azienda «Pflege-Beratung» fornisce consulenza a una casa di cura, accetta incarichi selezionati da istituti di cura, effettua visite mediche a domicilio e tiene lezioni su salute e benessere in un corso di preparazione al pensionamento. In più lavora come volontaria nel servizio di tandem telefonico malreden. Ha cinque nipoti di cui si prende amorevolmente cura e un padre di 97 anni che assiste nelle attività quotidiane e nelle questioni economiche. Quando vuole un po' di relax, si dedica al suo hobby, la pittura (ritaart.ch).

Nome	Rita Willener
Età	68 anni
Località	Ittigen
Professione attuale	Esperta in cure infermieristiche indipendente (pflege-beratung.ch)
Carico di lavoro	20-30%
Professione precedente	Infermiera (MSc Scienze infermieristiche)



Il mio consiglio

A una certa età bisogna un po' rallentare. Bisogna riconoscere e accettare i propri limiti.



«Pensavo di aver capito cosa comportasse andare in pensione.
Invece mi sono sentita sprofondare.»

Da passione a lavoro

- 14 «Ho sempre saputo che dopo la pensione avrei fatto qualcosa. Non avevo nessuna intenzione di fermarmi o di ritirarmi. Il lavoro però deve avere una sostanza e un significato.» Jean-Claude Poffet ha trovato nella fotografia la sua attività ideale.

Jean-Claude Poffet aveva già cominciato a pensare al suo pensionamento prima di essere assunto da una casa editrice. Si era candidato sei mesi prima e non sperava più di ottenere il posto. Ha poi accettato l'offerta e ha continuato a lavorare anche in età pensionabile. Tuttavia ha rinunciato alla sua posizione dirigenziale.

Durante la sua attività nella casa editrice, Jean-Claude Poffet ha lavorato spesso come fotografo, cosa che aveva già fatto occasionalmente anche prima. Dopo aver lasciato la casa editrice, nel 2021, la fotografia è rimasta la sua passione. «Il mio desiderio era continuare a dedicarmi alla fotografia per conto mio.» E questo desiderio è diventato realtà. Nel frattempo riceve anche incarichi di impaginazione.

«I soldi naturalmente hanno la loro importanza», dice Jean-Claude Poffet. Quando, poco prima di compiere 65 anni, un consulente previdenziale gli ha spiegato che la sua pensione non sarebbe stata particolarmente alta, la notizia non lo ha colto di sorpresa. I redditi accessori, che nel suo caso rientrano nella franchigia AVS, sono quindi benvenuti.

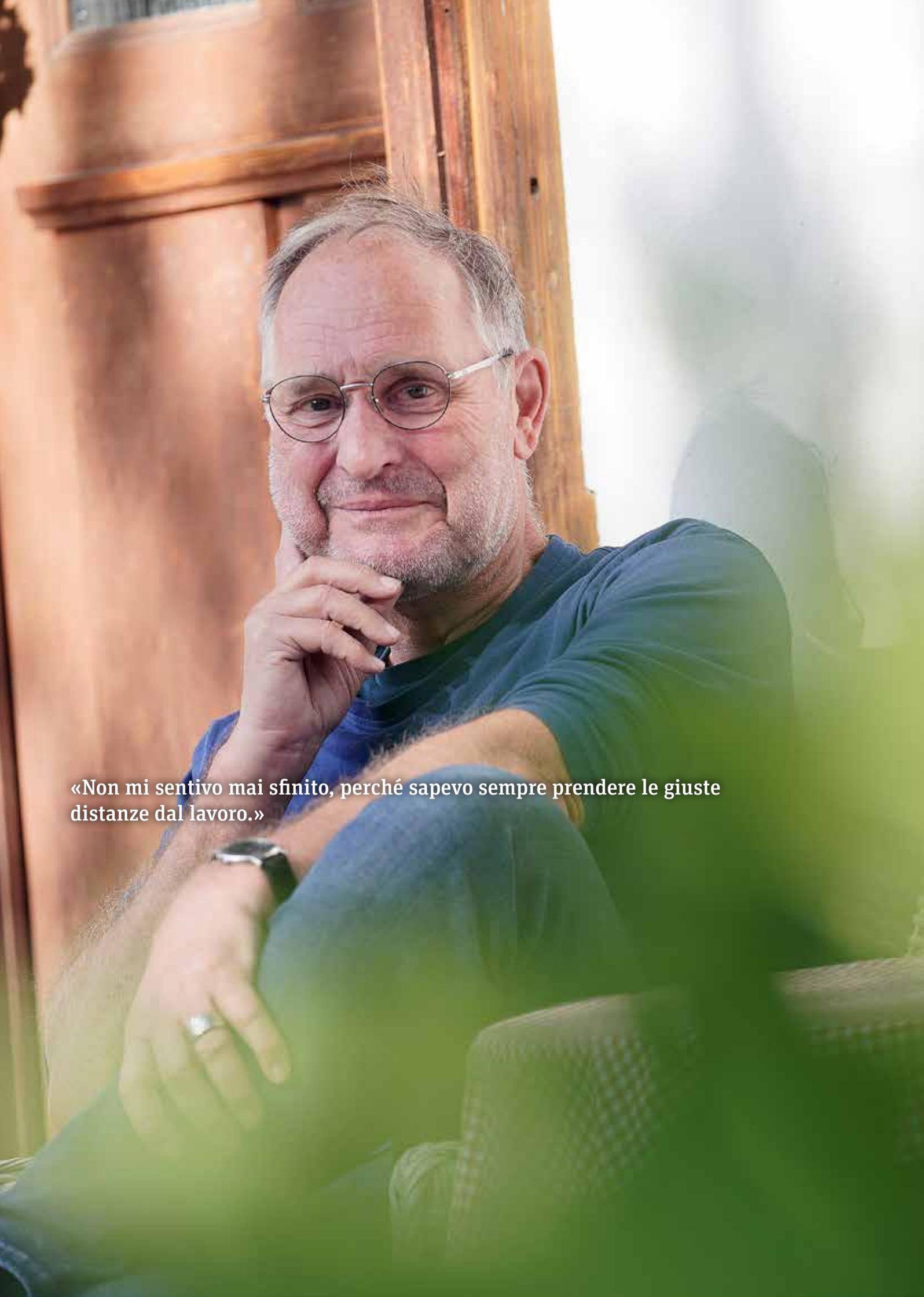
Al momento Jean-Claude Poffet non pensa di lasciare la sua attività. «Continuerò fintanto che riuscirò a tenere in mano la penna e avrò una buona vista.» Il suo lavoro non è cambiato molto dopo il pensionamento, ma si rende conto che deve curare di più la sua rete di connessioni per farsi conoscere. Attualmente si dedica a un progetto importante: un libro di fotografie che raccoglie i suoi lavori degli ultimi 20 anni.

Nome	Jean-Claude Poffet
Età	69 Anni
Località	Soletta
Professione attuale	Fotografo (poffet-fotografien.ch)
Carico di lavoro	Circa 20%; fino alla franchigia AVS
Professione precedente	Media manager, revisore, compositore tipografico



Il mio consiglio

È importante riflettere su ciò che può dare significato alla propria vita e su come strutturare le proprie giornate.



«Non mi sentivo mai sfinito, perché sapevo sempre prendere le giuste distanze dal lavoro.»

Risultati della ricerca: continuare a lavorare anche in età pensionabile?

- 16 Quali sono, secondo chi lavora in età avanzata, i pro e i contro del lavoro in età pensionabile? Il progetto in corso «Attività lavorativa in età pensionabile» si pone l'obiettivo di rispondere a questa domanda e prende in considerazione fattori quali il contesto sociale e il luogo di lavoro.

Tutti noi invecchiamo. L'aspettativa di vita in Svizzera è tra le più alte al mondo: le femmine nate oggi vivranno in media 85,4 anni, i maschi 81,6 anni. E mentre ci sono sempre più persone che raggiungono un'età avanzata, il tasso di natalità resta basso. Di conseguenza, la Svizzera è diventata un Paese che «invecchia»: la percentuale di anziani aumenta, quella dei giovani diminuisce.

Questo cambiamento demografico porta con sé problematiche sociali di ampia portata. Poiché la generazione dei baby boomer raggiunge l'età pensionabile tra il 2015 e il 2035, la carenza di personale specializzato già presente cresce sempre di più. Allo stesso tempo la pressione sul sistema previdenziale aumenta. Con queste premesse non sorprende che il lavoro dai 65 anni in su suscita grande attenzione. Da una parte, sempre più persone anziane hanno bisogno di lavorare più a lungo. Dall'altra, lavorare più a lungo potrebbe ridurre la carenza di personale specializzato e contribuire a stabilizzare il sistema previdenziale (Bütikofer et al., 2023).

Quali sono le motivazioni e gli ostacoli del lavoro in età pensionabile e quali i fattori che lo rendono possibile? Un team di ricerca della Berner Fachhochschule BFH (Scuola universitaria professionale di Berna) prende in esame il lavoro retribuito dopo il pensionamento nello studio «Attività lavorativa in età pensionabile». Lo studio distingue tre diversi livelli decisionali:

- 1) il macrolivello dell'ordinamento giuridico: dal punto di vista legale, in che misura una persona in età pensionabile ha ancora accesso al mercato del lavoro?
- 2) il mesolivello delle organizzazioni: quali sono i modelli lavorativi che i datori di lavoro possono offrire alle persone in età pensionabile?
- 3) il microlivello individuale: quali sono, secondo i lavoratori in età avanzata, i pro e i contro del lavoro in età pensionabile?



Fattori decisionali personali per il lavoro dai 65 anni in su

Le motivazioni personali sono state classificate, tra l'altro, sulla base di un'analisi della bibliografia internazionale e sono suddivise nei seguenti fattori decisionali (Torben-Nielsen, 2022).

Contesto sociale



Partner, figli e altri familiari svolgono un ruolo fondamentale nella decisione di continuare a lavorare in età pensionabile (oppure no). Ma la decisione può anche essere influenzata dal contatto (piacevole o piuttosto stancante) con i colleghi o con gli amici al di fuori del contesto lavorativo.

Situazione economica



Alcune persone hanno bisogno di continuare a lavorare per necessità economiche, mentre altre sentono meno questa esigenza.

Connessione personale con il lavoro



Chi si sente realizzato nel proprio lavoro, ha la possibilità di coltivare i propri interessi o si identifica nei valori dell'azienda per cui lavora preferisce continuare a lavorare anche in età pensionabile. Lo stesso vale per chi può usufruire di una certa flessibilità nella scelta del carico, degli orari e dei luoghi di lavoro. Svolge un ruolo anche la possibilità di trasmettere le proprie conoscenze alle generazioni più giovani.

Salute



La decisione di continuare a lavorare presuppone anche che vi siano le giuste condizioni: per farlo è necessario essere in buona salute fisica e mentale.

Decisioni precedenti



Le decisioni prese in una fase precedente della vita influiscono anche sulla decisione di continuare a lavorare. Queste decisioni possono riguardare l'ambito lavorativo (ad esempio, corsi di aggiornamento o impieghi part time) oppure altri ambiti (ad esempio, una lunga pausa familiare o un trasloco).

Altri fattori



Hanno una loro importanza anche altri fattori decisionali personali. Il lavoro, ad esempio, può dare senso e struttura alla vita quotidiana o essere associato a un determinato status sociale. D'altro canto, la prospettiva di eliminare lo stress lavorativo o di avere più tempo a disposizione per coltivare i propri hobby può indurre a scegliere di non proseguire l'attività lavorativa.

Cambiamenti positivi

Per quanto i fattori decisionali personali per il proseguimento dell'attività lavorativa e le soluzioni flessibili offerte dai datori di lavoro siano importanti, non sono gli unici criteri. Il lavoro in età pensionabile dipende anche dalle leggi sull'AVS e sulla previdenza professionale e privata. Combinare l'attività lavorativa con il pensionamento è già possibile, ma probabilmente non stiamo ancora sfruttando appieno tutte le risorse legali in materia. Nello studio si interpellano quindi anche esperti internazionali per esaminare altre misure statali. Grazie all'esperienza di altri Paesi sarà possibile formulare idee per possibili riforme adatte alla Svizzera che possano essere accolte con favore e che promuovano maggiormente il lavoro in età pensionabile. I risultati definitivi sono previsti per l'estate 2025.

Progetto e fonti

18 Informazioni sul progetto

Il progetto di ricerca «Attività lavorativa in età pensionabile» della Berner Fachhochschule aiuta a comprendere meglio le motivazioni e gli ostacoli al lavoro oltre l'età di pensionamento di riferimento e i fattori che lo rendono possibile. Avviato nel 2021, proseguirà fino al 2025 e si rivolge in modo mirato a gruppi target eterogenei sotto i 65 anni di età, con l'obiettivo più ampio di coinvolgerli nel mercato del lavoro anche oltre l'età pensionabile.

Viene condotto nell'ambito della rete interdisciplinare AGE-INT, dove quattro scuole universitarie svizzere sviluppano in modo concreto e trasparente conoscenze e prospettive innovative sul tema dell'anzianità.

Team di ricerca

- Prof. Dr. Peter Neuenschwander (responsabile di progetto)
- Prof. Dr. Jonathan Bennett (capo progetto)
- Prof. Dr. Karen Torben-Nielsen
- Prof. Susanne Kast
- MSc Michelle Bütikofer

Bibliografia e fonti

- Bütikofer, M., Torben-Nielsen, K., Neuenschwander, P., Bennett, J. & Kast, S. (2023). Weiterarbeiten: über das Pensionsalter hinaus. In: GERONTOLOGIE CH, 1/2023, pagg. 4–6.
- Fritschi, T. & Krauss, S. (2021). Wer will nach der Pensionierung weiterarbeiten? In: knoten & maschen, BFH-Blog zur Sozialen Sicherheit, 11 marzo 2021.
- Neuenschwander, P. & Bennett, J. (2023). Können Erwerbstätige im Rentenalter den Fachkräftemangel mildern? In: impuls, 2/2023, Berner Fachhochschule, Berna.
- Torben-Nielsen, K. (2022). Jetzt fängt der Spass an! Wieso Menschen sich entscheiden, nach dem Pensionsalter (nicht) weiterzuarbeiten. In: NOVAcure, 8/22, pagg. 29–31.

Ulteriori informazioni sul progetto sono disponibili su age-int.ch



age.int

Note tipografiche

Editore	Berner Fachhochschule BFH, Institut Alter
Tiratura	100 copie
Redazione	Karen Torben-Nielsen, Michelle Bütikofer, Martin Alder
Immagini	Oliver Slappnig, Antonietta Meli (pag. 11), Adobe Stock (frontespizio), iStock (pag. 16)
Impaginazione	Oliver Slappnig
Stampa	Druckerei Glauser AG, Fraubrunnen
Copyright	I testi e le immagini sono protetti da copyright. La riproduzione, anche parziale, è consentita solo con l'autorizzazione dei redattori.

Berner Fachhochschule

Institut Alter
Hallerstrasse 10
3012 Bern

Telefono +41 31 848 36 70
alter@bfh.ch
bfh.ch/alter